

PADOVA

PROTESTA DEL II REPARTO MOBILE DI PADOVA

# «Agenti No vax e cortei infiniti la vita impossibile alla Celere»

A parlare del malessere dei poliziotti del II Reparto mobile di Padova, la Celere, ci sono i numeri: su 450 agenti in servizio 130 hanno chiesto di essere trasferiti in un altro ufficio. Un dato che non è mai stato così alto e che è molto lontano dall'andamento "fisiologico" delle richieste di trasferimento. A portare a galla una realtà di grande difficoltà, con turni di 16 ore consecutive, riposi accumulati, carenze di tutele, sono i sindacati di polizia Sap e Fsp Polizia. Una situazione che il Covid, con le manifestazioni No pass da un lato e il personale non vaccinato da sostituire dall'altro, ha fortemente amplificato.

Ieri mattina davanti al Reparto mobile di via d'Acquapendente, le sigle sindacali,

che rappresentano circa l'80% dei poliziotti in forza a Padova (insieme al Sappe della polizia penitenziaria) hanno dato vita a un sit-in di protesta che hanno chiamato: "Riprendiamoci un'ora di diritto sindacale".

«Abbiamo deciso di portare la nostra solidarietà nei confronti di operatori che vedono compromessi diritti fondamentali», hanno detto Mirco Pesavento, segretario provinciale del Sap, e Luca Capalbo, segretario provinciale di Fsp Polizia. Si denunciano ritmi impossibili, senza rispetto delle norme previste su orari, riposi e congedi.

«I turni di servizio arrivano talvolta a 16 ore consecutive, con l'inizio fissato alle 5 del mattino, e uno stacco minimo

tra un turno e l'altro».

Una situazione che ultimamente si è fatta ancor più grave perché su 450 poliziotti 70 non hanno fatto il vaccino. L'effetto? Un aggravio del carico di lavoro per gli immunizzati. I non vaccinati hanno infatti un Green pass che dura 48 ore: diventa quindi impossibile per questi agenti affrontare servizi di una settimana. E gli agenti vaccinati devono sobbarcarsi le trasferte più lunghe.—

A.F.



Un momento della protesta ieri mattina a Padova



Peso: 22%